Temperatura di ieri: min. 13,5 - max. 24,7

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

Nuove case che crollano e il commercio a Fregene

Lettera di quattro famiglie da via Fonteia — A proposito delle licenze commerciali per i negozi della borgata marittima

Quattro famiglie, abitanti in una casa che minaccia di crollare da un momento all'altro, c. scrivono: «A via Fonteia è stata costruita tempo fa una strada, laddove prima c'era un viottolo sul quale si allineavano tre baracche ed una casetta, formata da un piano-terra ed un altro piano di cui noi siamo inquilini.

Con la costruzione della nuova strada, che è rialzata di circa cinque metri, le baracche finirono per essere mezzo seppellite, per cui furono fatte sgomberare. La casa invece, pure essendo rustica e priva di fondazioni, ha subito altra sorte, poichè il proprietario non ha permesso che gli fosse espropriata ed è riuscito ad ottenere dal Comune che fosse lasciata in piedi.

Sulla casa, però, si rovesciavano continuamente blocchi di terra, che venivano giù dalla nuova strada e inoltre, data la sua infelice posizione, d'inverno gli allagamenti erano continui. Vedendo la sua casa in pericolo il proprietario reclamò presso il Comune ed ottenne che, per sostenere il terrapieno ed evitare franamenti, si costruisse un muro. E il muro è sorto, alto ben otto metri, alla distanza di un metro dalla casa, ed è costato oltre sei milioni di lire. Ma gli ideatori e i costruttori del muro non hanno tenuto presente che quel colosso veniva costruito davanti ad una casetta tutt'altro che solida e, infatti, a causa di quei lavori, dopo pochi giorni la casa presentava all'interno le prime lesioni sui muri perimetrali e sulle finestre.

I Vigili del Fuoco, chiamati d'urgenza, ponevano le biffe di gesso e dichiaravano la casa inabitabile. Ora perfino le biffe di gesso si sono spaccate, ma il proprietario non vuol saperne e afferma che la responsabilità è del Comune; il Comune, dal canto suo, non ha degnato di una risposta le numerose lettere che abbiamo inviato per chiedere dei provvedimenti. Viviamo perciò in una specie di buca ad otto metri sotto il livello stradale, sotto l'incubo continuo di un crollo che minaccia costantemente la nostra vita, senza che nessuno si preoccupi di ciò».

* * *

Un commerciante di Fregene ci scrive: «Da molto tempo esiste a Fregene una situazione spiacevole per quanto riguarda le licenze commerciali che dovrebbero essere concesse a tutti coloro che ne facciano richiesta, purchè i loro negozi rispondano ai seguenti requisiti (abitabilità, servizi igienici, ecc.), e purchè i richiedenti siano delle persone incensurate.

Come certamente avrete sentito dire, a Fregene esiste una situazione tale, da meravigliare anche coloro i quali sono abituati ad ogni sorta di imbrogli: accade cioè che pochi riescono ad ottenere licenze di vendita al pubblico, mentre gli altri pur avendo parecchie volte fatto ricorso al sindaco e al prefetto di Roma, e trovandosi nelle stesse condizioni dei pochi privilegiati, non hanno ancora ottenuto nulla.

In altre parole, accade che quasi tutte le licenze commerciali sono monopolizzate da una sola famiglia, che per questo motivo ne possiede ben 14. E' inutile dire che chi ci rimette in una tale situazione sono i piccoli esercenti cui viene fatta un'enorme concorrenza. Il danno non sarebbe tanto grave se venissero concesse licenze di apertura di negozi in zone dove non ve ne sono affatto, ma ciò non accade. Infatti detta famiglia ultimamente non contenta di possedere ben tre negozi di «frutta e verdura» ha ottenuto di installare una bancherella a 20 m. dal luogo dove già ce n'era un'altra, istituendo così un regime di concorrenza a scapito dell'altro che è stato costretto a chiudere. Nè si deve pensare che tutte le licenze richieste ed ottenute da detta famiglia siano ancora in suo possesso, anzi alcune sono state cedute — a quanto sembra — dietro pagamento di forti somme.

L'ingenuo si potrebbe domandare come mai esista una tale situazione, se la legge è uguale per tutti (esiste infatti una legge che dice che non possono essere date licenze se non è stata accertata, dall'ufficio apposito, l'occupabilità del negozio; che l'occupabilità non può essere concessa se lo stabile dove è il negozio è di costruzione abusiva o è privo di servizi igienici).

Ora tutti sanno che non essendovi ancora un «Piano Regolatore» per Fregene quasi tutte le abitazioni di quel centro sono di costruzione abusiva; come mai, quindi, trovandosi tutti nelle stesse condizioni, ve ne sono alcuni che ottengono ciò che la maggior parte degli esercenti tenta da parecchio di ottenere?

Osservatorio

E' nato un fungo

Ieri a Roma è nato un fungo di tipo nuovo, di quelli che non si studiano nei libri di botanica, che non fa parte nè di quelli «mangerecci» nè di quelli «velenosi». Nè, fa parte di quel tipo di stranissimi e divertentissimi funghi a forma di casa, con tanto di finestre e di comignoli, in cui vivono i nanetti di Walt Disney. Quello nato ieri a Tormarancia è un fungo mai visto. E un fungo «Domestico», che non nasce nei boschi dopo i giorni di pioggia. Esso è nato, così, all'improvviso sul pavimento di una stanza. Quando la proprietaria dell'alloggio, la signora Assunta Marinelli, lo ha visto ha tirato uno strillo: lo aveva scambiato per un topo. Invece era un fungo, un fungo domestico, il primo che nasce nella capitale d'Italia.

Adesso Rebecchini potrà ben girare a fronte alta in tutte le assise le manifestazioni indette dalle municipalità di tutto il mondo: egli è riuscito a far nascere sul pavimento di una stanza ciò che la natura fa nascere tra l'erba dei prati e dei boschi.

Ora il fungo sta lì, solo, nel piancito della stanza di Tormarancia; è praticamente l'unico inquilino dell'umido alloggio perchè la signora Marinelli se nè andata da una parente, per il gran male di ossa. Rebecchini, se vuole, può andarselo a rimirare. In fondo, il merito è tutto suo.

L'infanzia per i Rosenberg

Il plebiscito mondiale a favore dei Rosenberg si traduce, mentre si avvicina il giorno fatale in cui i due innocenti dovrebbero essere uccisi, in episodi commoventi ed umanissimi. Un gruppo di bambini ci è venuto a trovare in redazione portando una petizione da inoltrare all'Ambasciata americana. La petizione, firmata dai piccoli e da numerosi loro amici, chiede la grazia per i due condannati «affinchè i piccoli Rosenberg riabbiano i loro genitori». La foto mostra i bambini mentre si intrattengono nella nostra redazione

PRIMO ATTO DEL RIMPASTO CAPITOLINO

Le dimissioni di Leone Cattani stasera in Consiglio comunale

Gli assessori eletti al Parlamento lasceranno la Giunta? — Angelilli non se ne vuole andare

A poche ore dalla riunione del Consiglio comunale, la situazione, per ciò che concerne il ventilato rimpasto della Giunta municipale, si presenta quanto mai incerta e confusa. L'ordine del giorno recapitato nella serata di ieri ai consiglieri comunali e alla stampa per la seduta di questa sera reca testualmente: «Decisioni del Consiglio comunale in ordine alle dimissioni dell'avv. Cattani dalla carica di assessore», ma non è facile capire se il Consiglio respingerà le dimissioni dell'avvocato liberale, nè se la maggioranza democristiana e governativa accetterà il gesto di rinuncia dell'assessore all'Urbanistica. Poichè appare chiaro che, disponendo i democristiani della maggioranza nel Consiglio comunale, da essi dipenderà essenzialmente se l'Assemblea accetterà o meno le dimissioni.

Fino a ieri sera, comunque, aveva preso credito la voce che i democristiani accetterebbero le dimissioni dell'assessore liberale, essendo intenzione della maggioranza clericale sbarazzarsi al più presto del «ribelle» indipendentemente dai motivi contingenti che hanno posto Cattani nella situazione di non essere stato eletto e di aver annunciato le dimissioni prima ancora che i risultati delle elezioni venissero resi noti. Appare, però, più probabile che la maggioranza democristiana tenterà di salvare la faccia facendo respingere le dimissioni dell'assessore liberale. Ma si tratterebbe, in ogni caso, di una pura forma di cortesia e — diciamolo pure — di ipocrisia, perchè è nota la antipatia che molti democristiani covano nei riguardi dell'avvocato Cattani.

Il problema, comunque — e lo abbiamo già scritto — non può essere ristretto alla sola sostituzione dell'assessore liberale. Nel procedere alla composizione dell'attuale Giunta comunale, il partito della Democrazia Cristiana fece prevalere il criterio che i consiglieri comunali deputati o senatori non dovessero essere chiamati a far parte del governo capitolino. E si badi bene, la maggioranza di cui ancora disponeva il partito democristiano, unito ai suoi parenti, era tale che l'impiego di alcuni suoi esponenti nel campo dell'amministrazione cittadina, poteva fino ad un certo punto pregiudicare l'efficacia della «macchina per votare». Ora, invece, la situazione è profondamente diversa, perchè disponendo la D. C. e i parenti di una esigua prevalenza numerica sia alla Camera che al Senato, un impiego di alcuni parlamentari nell'Amministrazione comunale appare veramente problematico, sia per le pressanti esigenze democristiane di avere in ogni caso a disposizione tutti, indistintamente, i deputati e i senatori eletti, sia per il normale andamento della Amministrazione capitolina.

Non è azzardato, quindi, prevedere che alle dimissioni di Cattani ne seguiranno altre. Ma l'assessore alla polizia urbana avv. Bozzi seguirà le orme del suo amico Cattani? E il clericale Ciocchetti, ammesso che il suo sogno parlamentare divenga realtà, manterrà le promesse ventilate alla vigilia delle elezioni di rassegnare le dimissioni da assessore? E cosa farà il professor L'Eltore se, nonostante gli scarsi suffragi, il destino, per lui, non si dimostrerà un «cinico baro»? E, infine, come Angelilli il Biondo concilierà il suo amore inalienabile per l'assessorato alla Scuola e all'Assistenza con la passione adulterina per il seggio senatoriale?

Ma siamo sempre, come si vede, nel campo degli interrogativi e delle semplici induzioni, mentre di palpabile, per ora, non ci sono che le dimissioni di Cattani. Tuttavia gli sviluppi della nuova situazione capitolina si presenteranno, fra breve, con vivaci motivi di interesse. E, forse, ne vedremo delle belle.

Inaugurata la sede della cellula Alessandrina

Ieri sera, alla borgata Alessandrina, una delle più povere borgate di Roma, un numeroso gruppo di compagni e amici, in una gaia e gioiosa atmosfera, ha inaugurato la nuova sede della cellula della zona, in onore della grande vittoria ottenuta dal Partito nella recente competizione elettorale.

La sede è stata costruita da tutti i compagni della cellula nelle ore libere dal lavoro, dopo l'acquisto, effettuato con grossi sacrifici, dei materiali per la costruzione.

Durante la breve cerimonia i compagni hanno annunciato di aver reclutato in quest'ultima settimana 7 nuovi iscritti e si sono posti l'obiettivo di reclutarne altri quaranta nei prossimi tre mesi, al fine di consolidare in questo modo la splendida affermazione del Partito.

LA POPOLAZIONE DI MENTANA A LUTTO PER UNA TREMENDA SCIAGURA

Quattro ragazzi orribilmente sfracellati nell'urto di uno slittino contro un camion

Le vittime correvano veloci giù per una discesa a bordo del rudimentale veicolo quando un «Austin» carico di terra è sbucato dalla curva del Fornacione

Un intiero paese a lutto. Quattro famiglie di poveri braccianti e salariati agricoli nella più nera disperazione. Un uomo in fuga, oppresso da una terrificante visione di piccoli corpi straziati. Ecco, in succinto, il bilancio di una sciagura stradale accaduta sabato scorso nell'abitato del comune di Mentana, al km. 23,200 della via Nomentana, sciagura nella quale hanno trovato la morte quattro ragazzi.

Ecco i nomi delle vittime: Mario Moscatelli, di nove anni, abitante in piazza Crescenzio; Umberto De Bernardinis, di dieci anni; Enrico Valentini, di tredici anni, e Lorenzo Piacentini, di 16 anni, gli ultimi tre abitanti in piazza Borghese.

Ed ecco come si sono svolti i fatti. Erano da poco passate le ore 16, e un gruppo di cinque ragazzi (di cui facevano parte i quattro che abbiamo già menzionato ed un certo Vittorio Verdecchia, di quattordici anni) si stava trastullando, sul tratto di strada in discesa che da Mentana conduce alla località «Casali», con uno di quei carrettini di rozze assi di legno, muniti di tre o quattro cuscinetti a sfera, che i fanciulli di modesta condizione amano costruirsi ingegnosamente, in mancanza di giocattoli più costosi ed eleganti.

La piccola brigata trascinava lo «slittino» fino alla sommità della discesa e quindi si lasciava andare fino in fondo, godendo della semplice e ingenua gioia che a tutti, grandi e piccini, dà la velocità. Il piccolo veicolo, però, poteva contenere soltanto quattro viaggiatori. Ciascuno di essi, quindi, doveva per forza esser lasciato a terra, di volta in volta, a turno. In seguito a questa circostanza apparentemente banale, il Verdecchia è oggi ancora vivo, mentre i suoi quattro infelici compagni di giochi giacciono morti nelle rispettive abitazioni o sul marmo della camera mortuaria dell'ospedale di Monterotondo.

A un certo punto, mentre il carrettino veniva giù per la discesa, per l'ennesima volta, con il suo carico di ragazzi urlanti di gioia, dalla curva del Fornacione è sbucato un camion «Austin», targato Roma 134179 carico di terriccio, pilotato dall'autista Luigi Cappelletti, di 46 anni, domiciliato a Monterotondo, in via Pantelleria 1.

Urlo di terrore

Il camion non viaggiava a velocità elevata, poichè si muoveva in salita ed il carico era molto pesante. Velocissimo veniva invece il carrettino, che uno dei quattro pilotava per mezzo di un esile filo elettrico di rame intrecciato. D'un tratto, le grida allegre dei ragazzi si sono mutate bruscamente in un solo urlo di terrore. Sbandando paurosamente, il carrettino è andato ad urtare con violenza contro la parte anteriore del camion, il cui conducente nulla aveva potuto fare per scongiurare la sciagura.

Un orribile spettacolo è apparso davanti agli occhi dell'autista — subito balzato dalla cabina di guida — e dei pochi testimoni oculari che, dopo aver assistito da lungi all'incidente, erano accorsi sul posto. Due ragazzi, il Moscatelli e il De Bernardinis, erano rimasti uccisi sul colpo; gli altri due, quasi incastrati sotto le ruote del pesante automezzo, erano ancora vivi, ma mortalmente feriti. Essi, infatti, decedevano più tardi all'ospedale di Monterotondo, il Piacentini alle 17,15 e il Valentini alle 19,45.

Il filo spezzato

Il Verdecchia, lasciato a terra sulla sommità della discesa, come stabiliva il turno, era stato impotente testimone della tragica fine dei suoi amici.

Dalle indagini svolte dai carabinieri di Mentana, è risultato che, molto probabilmente, l'incidente è stato provocato dall'improvvisa rottura del filo elettrico, troppo vecchio e consunto, che fungeva da sterzo. Nessuna colpa, secondo i carabinieri, può essere attribuita all'autista Cappelletti, il quale, tuttavia, si è dato alla fuga ed è tuttora latitante.

A spingere il Cappelletti alla fuga ha contribuito l'atteggiamento di alcuni abitanti del luogo, i quali, impressionati dal tremendo spettacolo, lo avevano circondato rivolgendogli frasi ingiuriose e minacciose. Sembra anzi che un uomo, rimasto sconosciuto, credendo erroneamente che anche un suo fratello fosse rimasto ucciso nello scontro, abbia brandito contro l'autista una falce.

Tutta la popolazione di Mentana è rimasta profondamente impressionata dalla tragedia. Le famiglie colpite così duramente sono oggetto del generale compianto. I funerali delle quattro piccole vittime si svolgeranno probabilmente nella giornata di oggi.

AI LAVORATORI E AI CITTADINI ROMANI

Il messaggio della C.d.L. per la vittoria del 7 giugno

L'invito ai lavoratori e a tutte le organizzazioni sindacali perchè uniscano le forze per esigere un governo di pace e benessere sociale

La Camera del Lavoro ha indirizzato ai lavoratori romani il seguente messaggio:

«Lavoratrici, Lavoratori, Cittadini! La lotta condotta dai lavoratori contro il tentativo padronale di imporre, con una legge elettorale anticostituzionale, una dittatura aperta dei gruppi capitalistici più reazionari, è stata coronata da una vittoria clamorosa: la legge truffa non è scattata.

«Il 7 giugno le categorie lavoratrici di Roma e della Provincia, hanno, con il voto, condannato duramente lo schieramento politico, capeggiato dalla d.c., responsabile delle condizioni di miseria e delle sofferenze di tanta parte della popolazione.

«Il 7 giugno i lavoratori hanno arginato e respinto l'avanzata delle forze monarchiche e fasciste, riserva della reazione più retriva. Vada il ringraziamento fervido della Segreteria della Camera del Lavoro a tutti i Sindacati, a tutte le Leghe, a tutte le Sezioni Camerali, ai giovani lavoratori e alle lavoratrici, agli attivisti sindacali per l'attività svolta entro e fuori i luoghi di lavoro, nelle famiglie, in tutte le località della provincia.

«Una prospettiva nuova si è aperta dinanzi ai lavoratori: la prospettiva di attuare un governo di pace, di lavoro, di libertà.

«Contro questa prospettiva i gruppi più reazionari del capitale hanno iniziato una vasta e minuta azione al fine di realizzare, facendo perno, ancora una volta, sulla d.c., un governo che tradisca la volontà della schiacciante maggioranza dei lavoratori e della popolazione attiva.

«E' necessario essere vigilanti. La prospettiva di lavoro di libertà e di pace aperta con il voto del 7 giugno, può essere realizzata solo a condizione che sia rafforzata l'organizzazione sindacale, rinsaldata l'unità di tutti i lavoratori resa manifesta la volontà di porre termine alla politica di immiserimento e di sfruttamento delle categorie lavoratrici, perseguita dalla d.c. e dai suoi alleati vicini e lontani.

«I lavoratori di Roma e della Provincia hanno dichiarato con forza il 7 giugno che Roma deve essere centro di pace tra i popoli, città industriosa, degna capitale della Repubblica Democratica fondata sul Lavoro.

«La Segreteria della C.d.L. rivolge un appello a tutti i lavoratori di ogni categoria e di ogni organizzazione sindacale, affinchè uniscano tutte le loro forze e tutte le loro volontà al fine di esigere che il verdetto popolare sia rispettato ed una politica nuova apra all'Italia la via della Rinascita, delle riforme sociali, del benessere, a Roma, alla Provincia, al Lazio la via dello sviluppo industriale e di una riforma agraria, del rinnovamento sociale. - Viva l'unità dei lavoratori! Viva il 7 Giugno! Viva la vittoria del popolo! Viva la Costituzione! Viva un governo di unità nazionale!».

Numero straordinario di «Vie Nuove»

Questo numero speciale dedicato ai risultati delle elezioni si rende necessario per rispondere alle esigenze di migliaia di cittadini, che in questi giorni di grande gioia per la vittoria ottenuta dalle forze popolari guidate dal nostro grande Partito, vogliono essere maggiormente documentati sulle prospettive che si sono aperte al movimento democratico; sui bersagli con i quali il Governo ha cercato di arginare la travolgente avanzata delle forze popolari; sulla futura funzione delle due Camere.

Il numero conterrà: Foto del compagno TOGLIATTI in copertina; Una intervista del compagno Luigi Longo sulla vittoria del Partito e sulle prospettive politiche che questa ha aperto; Numerose tavole con commento sui risultati raccolti dal 1946 ad oggi che dimostrano la continua marcia dell'Italia verso il Socialismo; Un'articolo di colore — 24 ore col alto sospeso — nel quale vengono posti in luce tutti i grotteschi tentativi fatti al Viminale per nascondere la verità sui risultati elettorali.

DAL 24 GIUGNO AL 30 AGOSTO

Venti concerti per la stagione alla Basilica di Massenzio

L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia ha varato in questi giorni il cartellone del ciclo dei suoi concerti estivi alla Basilica di Massenzio. Esso comprende venti esecuzioni dal 24 giugno al 30 agosto con i più noti direttori e solisti e con i complessi corali della «Bachgemende» di Vienna e di Lucerna.

La stagione sarà inaugurata mercoledì 24 corrente dal Maestro Celibidache che eseguirà l'eguale programma dei due concerti che — dietro invito dell'Ente Provinciale del Turismo di Messina — l'Orchestra di Santa Cecilia avrà tenuto il 20 e 21 di questo mese a Taormina.

La stagione — che comprenderà venti esecuzioni e avrà termine il 30 agosto — vedrà avvicendarsi sul podio i maestri Celibidache, Andreae, Maderna, Erede, Galliera, Albert, Argento, Dorati, Cattini, Perosi, Larvaux, Caracciolo e Ferrero. Parteciperanno ad alcuni concerti i solisti Ferraresi, Franceschi, De Barbieri, Mancini, Trovajoli e il noto pianista argentino De Puejo, mentre il complesso corale della «Bachgemende» di Vienna e quello di Lucerna si esibiranno in due esecuzioni rispettivamente il 17 luglio e il 5 agosto.

In linea di massima il calendario è così fissato: 24, 28 giugno e 1. luglio, Celibidache; 5 e 19 luglio, Andreae; 8 luglio, Maderna-Ferraresi; 12 luglio, Erede-Franceschi; 17 luglio, «Corale Bach»; 22 luglio, Albert; 26 luglio, Argento-Del Puejo; 29 luglio, Dorati-De Barbieri; 2 agosto, Dorati; 5 agosto, «Corale di Lucerna»; 9 agosto, Cattini-Mancini; 12 agosto, Perosi; 19 agosto, Larvaux; 26 agosto, Caracciolo; 26 agosto, Ferrero; 30 agosto, ultimo concerto della stagione diretto da Ferrero e dedicato a musiche di Gershwin eseguite al piano di Trovajoli.

E' GIUNTO IN AEREO A CIAMPINO

Improvviso rimpatrio di Michael Spinella

Il famoso «gangster» espulso dagli Stati Uniti

Un personaggio di eccezione è giunto ieri a Ciampino, a bordo di un apparecchio della *Trans World Airline* proveniente da New York. Non si trattava ne di un nababbo indiano, nè di una bella attrice, nè di uno scrittore famoso. Tuttavia, dietro l'innocuo aspetto di quel signore dai capelli bianchi, che indossava un vestito, una camicia e una cravatta di foggia così inconfondibilmente «americana», si nascondeva una vita avventurosa, costellata di imprese violente e sanguinose, di «affari» per milioni di dollari, di delitti che tutti conoscono e che nessuno può o vuole provare.

Mike Spinella, tale è il nome del signore dai capelli bianchi, nato 58 anni fa in provincia di Palermo e vissuto fin dall'infanzia negli Stati Uniti d'America, Mike Spinella, un nome che forse nella mente degli italiani non evoca nulla, ma che nel Nord America è famoso poco meno che quello di Gary Cooper.

Mike Spinella è stato espulso nel giro di poche ore dagli Stati Uniti, come a suo tempo fu espulso Lucky Luciano, come forse sarà espulso Frank Costello. Gli agenti del Dipartimento per l'immigrazione lo hanno arrestato nell'albergo di Washington dove abitualmente risiedeva e lo hanno tradotto subito a New York, deponendolo a bordo del primo apparecchio in partenza per l'Italia. L'accusa che gli è stata elevata fa semplicemente ridere, e ricorda tanto da vicino il famoso processo intentato al terribile Al Capone perchè... non pagava le tasse. Mike Spinella è accusato di aver giurato il falso quando chiese di assumere la cittadinanza americana. E' la stessa accusa che è stata elevata contro Frank Costello. Una scusa come un'altra per rimandare in Italia certi personaggi della malavita statunitense venuti solo ora in conflitto con gli interessi del governo americano.

Lo Spinella fu processato varie volte per rapine, furto, minaccia a mano armata, lenocinio, spaccio di stupefacenti ed altro. Fu anche processato per omicidio, vent'anni fa, nel New Jersey, ma i migliori penalisti dello stato riuscirono a farlo assolvere. Interrogato dai giornalisti, egli ha dichiarato di essere semplicemente un «uomo d'affari» e ha accusato i poliziotti americani di essersi comportati da gangster.

Una signora muore investita da una Circolare

Di un incidente, purtroppo mortale, è rimasta vittima ieri pomeriggio la signora Virginia Coppini, di anni 57.

La signora Coppini, mentre verso le 16, traversava via Emanuele Filiberto, è stata investita da una circolare ED a poca distanza dalla sua abitazione. Trasportata prontamente all'ospedale dai figli Carlo e Plinio, veniva giudicata, dai sanitari del Policlinico, guaribile in trenta giorni per gravi ferite alla regione occipitale.

Più tardi però, verso le 20, la povera signora si spegneva, essendo forse sopravvenutee delle complicazioni.

MENTRE PILOTAVA LA SUA AUTO

Il terzino Alberto Eliani illeso in un grave scontro

Il terzino della Roma, Alberto Eliani, nel pomeriggio di ieri, mentre si dirigeva verso Modena percorrendo la statale 71, proveniente da Roma, al volante della sua automobile — a bordo della quale si trovavano anche i suoi familiari — giunto a una curva nei pressi di San Carlo di Cesena si è scontrato con una motocicletta guidata dal falegname ventunenne Gino Urbini, da San Vittore.

Nell'urto il motociclista ha riportato la frattura dell'omero sinistro ed altre ferite, fortunatamente meno gravi. Il terzino della Roma e i suoi familiari sono rimasti invece del tutto incolumi.

Il plauso di Italia-URSS per la campagna della verità

La Sezione Romana dell'Associazione ITALIA-URSS invia il suo plauso ai dirigenti dei circoli che, attraverso 308 grandi e piccole manifestazioni, hanno condotto con slancio la «Campagna della verità sull'Unione Sovietica».

Questa campagna, che ha dato la possibilità a migliaia e migliaia di cittadini romani di rendersi conto della realtà sovietica, ha rafforzato in essi la volontà di avere con i popoli sovietici fattivi rapporti di amicizia nello interesse del nostro Paese e della pace.

Il recente responso delle elezioni politiche ha dimostrato chiaramente questa volontà. Toccherà ora al nuovo Governo italiano prendere atto di questa situazione.

La Sezione Romana dell'Associazione ITALIA-URSS impegna i suoi dirigenti e i suoi amici che faranno parte del nuovo Parlamento a battersi per i seguenti obbiettivi: 1) migliori e più fattivi rapporti di amicizia fra l'Italia e l'URSS; 2) abolizione di ogni discriminazione politica negli scambi culturali e commerciali fra i due Paesi

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi, lunedì 15 giugno — (166-199). S. Vito. Il sole sorge alle ore 4,35 e tramonta alle ore 20,11.

Bollettino meteorologico — Temperatura di ieri: minima 13,5; massima 24,7. Si prevede cielo nuvoloso con annuvolamenti intermittenti. Temperatura in lieve diminuzione.

VISIBILE E ASCOLTABILE

Cinema — «Il terrore di Londra» al Bologna, Brancaccio e Reale; «Era lei che lo voleva» al Diana e Massimo; «L'asso nella manica» all'Impero e Preneste; «Luci della ribalta» al Lux; «Processo alla città» al Primavalle.

CONFERENZE E ASSEMBLEE

Domani all'Università popolare romana (Collegio Romano) alle ore 18,15 il prof. Giuseppe Noaro parlerà su: «Spunti di legislazione sociale: Diritto al lavoro e ricerca della piena occupazione».

NOZZE

Questa mattina si uniranno in matrimonio la compagna Pina Angelini e il compagno Lillo Bianchi dell'apparato della Direzione del P.S.I. Ai compagni giungano le più vive felicitazioni dell'Unità.

NOZZE D'ORO

Questa mattina la signora Teresa Donarumi e il signor Alfredo Iacurti, festeggiando i cinquant'anni di matrimonio, celebreranno le nozze d'oro. Agli sposi, ai loro otto figlioli e ai numerosi nipoti giungano le felicitazioni dell'Unità.

SOLIDARIETA' POPOLARE

— La compagna Fortuna Parmigiani, abitante al Lotto VIII della borgata Tufello ha avuto, in seguito a un'infezione, amputata una gamba. Per acquistare un apparecchio ortopedico le abbisognano L. 80.000. Si rivolge alla solidarietà popolare essendo per lei impossibile raccogliere tutta la somma necessaria.

Convocazioni di Partito

Segretari di tutte le sezione alle ore 19 di oggi alla sezione di Ponte Parione.

Organizzativi alle ore 19 di oggi in Federazione.

Agit-Prop. oggi alle ore 19 alla sezione Colonna.

Responsabili femminili oggi alle 16 alla Sezione Testaccio.

Amministratori oggi alle ore 18,30 in Federazione.

FEDERAZIONE GIOVANILE

Oggi alle ore 19, segretari, organizzativi, agit-prop. e responsabili ragazze a Piazza Lovatelli.

Le segreterie delle seguenti sezioni ragazze oggi alle ore 17,30 in Federazione: Salario, Italia, Trionfale, Trastevere, Torpignattara, Esquilino, Flaminio Colonna, Ludovisi, Appio, Cavalleggeri, Ponte e Aciliа.

AMICI DELL'UNITA'

Oggi tutti i responsabili di sezioni presso le seguenti Sedi: 1. Settore a Colonna, 2. a Porta Maggiore, 3. a Italia, 4. a Trionfale, 5. a Testaccio alle 19.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — 7: Segnale orario. Buongiorno. Previsioni del tempo. Domenica sport. Musiche del mattino — 8-9: Segnale orario. Bollettino meteorologico. Previsioni del tempo. Musica leggera — 11: Musica sinfonica — 11,30: Canta Roberto Murolo — 12,15: Orchestra Angelini — 12,50: «Ascoltate questa sera...» — 13: Segnale orario. Previsioni del tempo — 13,15: Carillon. Orchestra Nicelli — 14,15-14,30: Cronache d'arte da Firenze. Punto contro punto. Previsioni del tempo per i pescatori — 16,30: Finestra sul mondo — 16,45: Lezione di inglese — 17: Orchestra Savina — 17,30: La voce di Londra — 18: Rassegna dei giovani concertisti — 18,30: Università internazionale Marconi — 18,45: Orchestra Ferrari — 19,15: Prospettive economiche per gli uomini d'affari — 19,30: L'approdo — 20: Giugno radiofonico 1953. Musica leggera. La canzone del giorno — 20,30: Segnale orario. Quello che dicono gli altri. Radiosport — 21: Taccuino musicale. Voci nuove — 22: Lettere da casa altrui — 22,15: Cantano Alma Danieli e Italo Juli — 22,30: Precipitevolissimevolmente — 23: Musica da camera — 23,15: Complesso Franco Zauli — 24: Segnale orario. Ultime notizie. Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 13,30, 15, 18 — 9: Tutti i giorni — 9,30: Orchestra Strappini — 10-11: Casa serena — 13: Orchestra Trovajoli — 13,30: «Ascoltate questa sera...» — 13,45: Nello Segurini e i suoi solisti — 14: Galleria del sorriso. Musiche da film — 14,30: Prime visioni — 14,45: Nat King Cole e il suo trio — 15: Segnale orario. Bollettino meteorologico. Previsioni del tempo — 15,15: Chicchirichì — 16,15: Il professor Aurelio — 16,30: Orchestra Anepeta — 17: Programma per i ragazzi — 17,30: Ballate con noi — 18,30: Acquadolce — 18,45: Concerto in miniatura — 19: «Crevalcore» di Veera — 19,30: Le canzoni che parlano al cuore. La parola agli esperti — 20: Segnale orario. Radiosera. Giugno radiofonico 1953 — 20,30: Taccuino musicale. Jula De Palma e Teddy Reno — 21: «I nostri sogni» di Ugo Betti — 22,30: Sulla buona strada — 22,45: Paul Witheman dirige l'«Ouverture cubana» di Gershwin — 23: Sipariello — 23,15-23,30: Motivi in tasca.

TERZO PROGRAMMA — 19,30: L'indicatore economico — 19,45: Il Giornale del Terzo — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Milano viscontea — 22: Il IV centenario della nascita di Luca Marenzio — 22,20: Novità librarie — 22,50: Franz Liszt.

SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: Adriacine, Alcyone, Atlante, Alba, Ausonia, Aurora, Astoria, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Bologna, Capranica, Cristallo, Capranichetta, Capitol, Europa, Esperia, Excelsior, Fogliano, Fiamma, Galleria, Induno, Italia, Imperiale, Moderno, Olympia, Orfeo, Parioli, Quattro Fontane, Quirinale, Roma, Sala Umberto, Salone Margherita, Savoia, Supercinema, Splendore, Tuscolo, Trevi, Verbano. TEATRI: Eliseo, Goldoni.

TEATRI

GOLDONI: Ore 21,15: Giornale Romano «Vecchia Roma» di Gigliozzi e De Chiara.

LA BARACCA (Via Sannio): Ore 21,15: C.ia Girola-Fraschi «Amore che non è amore», 3 atti di Berrini.

PALAZZO SISTINA: Ore 21: C.ia Rascel «Attanasio, cavallo vanesio».

SATIRI: Ore 21,15: C.ia Teatro Romanesco «Er miracolo», di Hello Gabry.

CINEMA - VARIETA'

Alhambra: Squali di acciaio e riv.
Altieri: Ladri in guanti gialli e riv.
Ambra-Iovinelli: 10 anni della nostra vita e rivista
La Fenice: La canzone del Mississipi e rivista
Manzoni: Il diavolo in convento e rivista
Principe: Abbandonata in viaggio di nozze e rivista
Ventun Aprile: Il voto e rivista
Volturno: Warpath, sentiero di guerra e rivista

CINEMA

A.B.C.: Tatuaggio misterioso
Acquario: Il pirata yankee
Adriano: Il terrore dei Novajos
Alba: Canzoni per le strade
Alcyone: Preferisco la vacca
Ambasciatori: Asso pigliatutto
Aniene: Ivanhoe
Apollo: Il gigante della foresta
Appio: Carnet di ballo
Aquila: Tramonto d'amore
Arcobaleno: Le boulanger de Valargue
Arenula: Il cosacco nero
Ariston: Oggi regina
Astoria: Tira a campare
Astra: Tovarich
Atlante: Siamo tutti inquilini
Attualità: El Tigre
Augustus: Gli eroi della domenica
Aurora: Là dove scende il fiume
Ausonia: Warpath, sentiero di guerra
Barberini: Lulù
Bellarmino: Riposo
Bernini: La cavalcata dei diavoli rossi
Bologna: Il terrore di Londra
Brancaccio: Il terrore di Londra
Capannelle: Riposo
Capitol: L'inchiesta è aperta
Capranica: L'ultima rapina
Capranichetta: Il grande eroe
Castello: L'ultimo fuorilegge
Centocelle: Il talismano della Cina
Centrale: L'altro uomo
Centrale Ciampino: La paura fa 90
Cine-Star: Perdonami
Clodio: Storia del fornaretto di Venezia
Cola di Rienzo: Gonne al vento
Colonna: I due forzati
Colosseo: Il figlio del dottor Jekill
Corso: Il giardino incantato
Cristallo: Africa sotto i mari
Delle Maschere: Bagliori ad Oriente
Delle Terrazze: La domenica non si spara
Delle Vittorie: Gonne al vento
Del Vascello: Sangue bianco
Diana: Era lei che lo voleva
Doria: La peccatrice di S. Francisco
Eden: Via col vento
Espero: Abbasso la ricchezza
Europa: L'ultima rapina
Excelsior: Il pirata yankee
Farnese: Tovarich
Faro: Il falco di Bagdad
Fiamma: Oggi regina

DECIMO GIORNO
DI GRANDE SUCCESSO
DEL FILM COLUMBIA
IL DELITTO DEL SECOLO
al QUATTRO FONTANE

Fiammetta: A queen is crowened (Oggi regina)
Flaminio: Il figlio di viso pallido e Il ladro di Bagdad (ult. spett. ore 21,30)
Fogliano: Carnet di ballo
Fontana: Napoli milionaria
Galleria: Il massacro di Tombstone
Giulio Cesare: Fulmine nero
Golden: Perdonami
Imperiale: M.